

5 maggio 2013 - Il nostro Soave-Bolca Trail, di M.G. Milani e C. Garberi

“Spia dell’amore è il vino” (Asclepiade da Samo, IV secolo A.C.)

Tra gli innumerevoli pregi si devono riconoscere a Gabriella ci sono anche un particolare fiuto per i buoni vini e le belle corse

E così sabato pomeriggio questo alchemico miscuglio ci proietta in 2 ore di viaggio (rispettando il codice della strada!) lontano dalla prospettata ipotesi di una piatta ecomaratona locale; via, fino alle colline veronesi, sin dentro le mura di Soave per farci partecipare al 5° Trail Soave-Bolca, “architettato” dagli amici del GSD Valdalpone de Megni, noto ai “malati” di running per gli importanti eventi organizzati (tra tutti la Montefortiana).



Si tratta di un trail il linea, che prende avvio dalla cittadina murata di Soave e si snoda sulla dorsale collinare che separa la valle d’Alpone da quella di Illasi, sino al paese di Bolca, famoso per i suoi fossili dell’Era Terziaria

Accreditato sui volantini per 33 Km, in realtà il tracciato supera i 35 da segnaletica ed i 34 da gps. Altimetria positiva dichiarata 1950 m, quella reale ben sopra i 2000.



Arriviamo giusto all'ora dell'aperitivo, consumato come la cena sotto il porticato di un antico palazzo ai piedi del castello medievale. Soppressa, polenta e baccalà costituiranno le nostre riserve energetiche per la corsa dell'indomani. Il tutto inaffiato dal Durello, lo "Champagne del Veneto". La meditazione sulle difficoltà del tracciato verrà poi favorita (come la digestione) da un generoso calice di Recioto

La partenza della gara è fissata per le ore 8, dalla Porta Verona, l'ingresso principale delle mura; il nostro albergo è praticamente posizionato sulla linea dello start, così da consentirci fino all'ultimo un turistico relax

Organizzazione ben oliata, come di chi è abituato a gestire grandi eventi. Rapidamente ritirati i pettorali e caricati su appositi pulmini gli zaini con il "cambio" che ci aspetteranno al nostro arrivo a Bolca, subito si parte.

Il tracciato è vario "faticosamente" piacevole ed allenante, caratterizzato da continui saliscendi intervallati da tratti molto "tecnici" in single track, con ripide discese su ghiaie mobili e scivoli fangosi, da affrontare però in salita. Il percorso s'inerpica dalla cinta muraria all'erta del Castello e via via sulle colline, fin dove le vigne e i frutteti scompaiono, per lasciar posto ai pascoli ed alle prime pinete dei Monti Lessini, a 900 m di quota.



Balisaggio “idiot proof” (pur con l’intersecarsi di gare per MTB), assistenza precisa agli incroci, ristori essenziali ma “ridondanti”, tanto da rendere superfluo caricarsi di uno zaino con i rifornimenti, sono un fiore all’occhiello della gara...oltre al sole, che una piacevole brezza ha accompagnato la nostra fatica.

Tagliamo il traguardo - come sempre - mano nella mano in 5:50’44”, ben oltre le nostre aspettative e dopo aver addirittura recuperato una decina di posizioni!

Con la meritata medaglia di “finisher” al collo andiamo finalmente a cambiarci, quindi ci rifocilliamo all’affollato pasta/polenta party, in attesa del pullman che, in una ventina di minuti, ci riporterà a valle.

Alle 16 si torna a casa, dopo un’ultima sosta da turisti a Soave, con il ricordo di un gran bel trail (e di un gradevolissimo week-end), accompagnati da un sontuoso pacco gara: oltre ad utili gadgets e prodotti alimentari del territorio, 2 bottiglie di Soave Doc per ogni atleta!

Buone corse a tutti...ed a presto sui sentieri

Gabriella e Cesare

